

MOZIONE

Ticino: prepariamo la società di domani!

del 18 febbraio 2008

Per dirla con le parole del Presidente dell'ATTE, Pietro Martinelli, «fino alla pubblicazione del rapporto del Consiglio federale del 29 agosto 2007, *Strategia in materia di politica della vecchiaia*, il problema dell'invecchiamento della popolazione sembrava interessare poco e l'opinione pubblica appariva poco informata sulla rivoluzione demografica che si sta preparando».

La nostra società sta invecchiando a ritmo accelerato

- perché la durata delle vita aumenta,
- perché le nascite sono ridotte al minimo,
- perché entro i prossimi 40 anni arriveranno a 80 anni i nati nel periodo del baby-boom degli anni sessanta e i numerosi immigrati che hanno contribuito al nostro sviluppo e che oggi sono stabilmente insediati nel Cantone.

Secondo le ipotesi dell'Ufficio Federale di Statistica (UFS) dell'aprile 2007, entro il 2050 la popolazione con più di 65 anni raddoppierà, mentre triplicherà la popolazione con più di 80 anni e quadruplicherà la popolazione con più di 85 anni.

L'aumento della popolazione ultra65enne, e in particolare di quella di 65-79 anni, toccherà un massimo nel 2035-2040. Quello della popolazione ultra85enne raggiungerà invece il massimo di incremento nel 2050 e continuerà in seguito.

Il rapporto tra pensionati (ultra65enni) e popolazione attiva (20-65 anni) passerà dal 30% al 60%, con importanti conseguenze da valutare. Si pensi solo al fatto che il numero di ultra80enni nel 2050 sarà uguale al numero di giovani con meno di 20 anni.

Il rapporto del Consiglio federale dello scorso agosto affronta le conseguenze che si faranno sentire

- a livello pensionistico
- a livello dei costi sanitari
- a livello dei costi per la cura e l'assistenza delle persone anziane
- a livello del mercato del lavoro
- a livello dell'organizzazione del territorio, della mobilità e dell'alloggio
- a livello dei rapporti intergenerazionali

L'invecchiamento della popolazione è da tempo all'ordine del giorno di dibattiti pubblici anche in Ticino. L'Assemblea dell'ATTE del 24 gennaio scorso, dopo aver discusso degli sforzi intrapresi nel nostro Cantone, ha comunque lanciato un appello al mondo politico affinché il problema di come affrontare questa vera e propria rivoluzione demografica sia veramente all'ordine del giorno nei fatti e nei mezzi, e non solo nelle analisi e nelle intenzioni.

Il rapporto cantonale sugli indirizzi del 2003 dedicava al problema solo cinque righe dove si affermava che *«l'aumento della popolazione anziana comporta da un lato una serie di compiti di assistenza e dall'altro di valorizzazione del ruolo dell'anziano. Il rafforzamento del ruolo della famiglia e lo sviluppo dell'autonomia e della solidarietà intergenerazionali diventeranno un fattore necessario per ritardare il più possibile la dipendenza e la necessità di ricovero in una casa per anziani.*

- *La definizione di famiglia è quella dell'art. 41 della Costituzione federale (una comunità di adulti e bambini)... per cui "oggi è corretto parlare di famiglie e non più di famiglia*
- *Infine si afferma che "la politica demografica non deve passare tramite quella familiare..."»*

Le linee direttive cantonali 2008-2011 presentate in dicembre dal Consiglio di Stato contengono un capitolo (2.4) dedicato alla "*Sfida demografica*" che, al paragrafo 3, illustra "*la politica degli anziani*" descritta come «*la componente più vistosa della sfida demografica di questo inizio millennio*». In questo paragrafo si mette l'accento sulla speranza di vita a 65 anni (18/23 anni) e a 80 anni (9/11 anni) per chiedersi come saranno gli anni di vita in più puntando sull'autonomia della persona anziana e sulle forme di aiuto quando subentra uno stato di significativa dipendenza. In particolare, si fa riferimento all'aiuto in caso di dipendenza basandosi sui 4 pilastri dell'Osservatorio Svizzero della Salute: sostegno intra-famigliare, aiuto di volontariato e auto-aiuto, assistenza e cura a domicilio e presa a carico residenziale.

Le cifre indicate nel Piano finanziario che accompagna le Linee direttive 2008 -2011 non permettono di vedere quale sarà l'indispensabile contributo dello Stato nel risolvere i problemi connessi con l'invecchiamento demografico.

L'esempio estremo di conseguenza finanziaria presentato in occasione dell'assemblea dell'ATTE parla da sé:

- I posti letto nelle case per anziani erano dimensionati nella misura di un letto ogni 4 ultraottantenni.
- Nel 2005 gli ultraottantenni erano 16.000 ca. e i posti letto 4.000 ca.
- Se si mantenesse lo stesso parametro nel 2050 con ca. 50.000 ultraottantenni occorrerebbero 12.500 posti letti con un aumento di 8.500 pari a ca. 190 nuovi posti letto/anno.
- Questo significherebbe un investimento di quasi 40 mio/anno per 40 anni e un aumento del personale nelle case per anziani di ca. 125 unità ogni anno con un aumento di costi di gestione di ca. 12 mio/anno per 45 anni.
- Le migliori condizioni di salute degli anziani dovrebbero permettere di abbassare notevolmente il parametro di $\frac{1}{4}$, ma a condizione di avere degli efficienti servizi di assistenza e cura a domicilio.

Il problema è in ogni caso anche un problema finanziario

I tempi fino al 2050 sono lunghi, ma il processo di invecchiamento è già in corso e continuerà accelerando nei prossimi 40 anni. È importante costruire assieme risposte tempestive e adeguate, programmando soluzioni graduali, strutture e mezzi fin da ora.

A fronte di questa situazione, con la presente mozione si chiede al Consiglio di Stato di predisporre le misure necessarie

- **per l'elaborazione di un piano specifico riferito all'invecchiamento della popolazione che affronti l'indispensabile contributo dello Stato per i prossimi 40 anni nel risolvere i problemi nel campo sociale, economico, sanitario, assistenziale, abitativo e familiare;**
- **per la definizione di un impegno coordinato di tutti i settori della politica (cosiddetto mainstreaming).**

Per il gruppo PS:

Nicoletta Mariolini e Gianrico Corti

Carobbio - Cavalli - Garobbio - Ghisletta D. -

Ghisletta R. - Kandemir Bordoli - Lepori -

Malacrida - Marcozzi - Orelli Vassere - Pestoni